

Ostia

Il reparto di oncologia del Grassi non chiude

■ Il reparto di oncologia dell'ospedale G.B. Grassi non chiuderà. La terapia d'urto messa in campo dai tanti pazienti e dai loro familiari per scongiurare la serrata ha portato i risultati sperati. Asmentire categoricamente le voci secondo le quali dal prossimo primo luglio, a causa del pensionamento di uno dei due funzionari medici oncologici che vi prestano servizio, la sezione del nosocomio lidense specializzata nella cura dei tumori avrebbe chiuso i battenti, è arrivata una nota emessa dai vertici della Asl Roma D. «L'Azienda, consapevole dell'importanza che il servizio del Day Hospital oncologico riveste sul territorio, ha da tempo provveduto a richiedere alla Regione Lazio la sostituzione del personale in quiescenza, per garantire la continuità del servizio - ha dichiarato Alessandro Cipolla, direttore generale facenti funzioni - La Regione ha dato la massima assicurazione per la risoluzione della problematica». Tirano così un sospiro di sollievo gli oltre 400 malati che affidano alle terapie che ricevono nella struttura lidense le speranze di guarigione. Sempre dalla Asl Roma D arrivano anche i numeri a confermare l'importanza del servizio. Nel primo trimestre di quest'anno sono già stati effettuati 1.270 accessi mentre nelle ultime due settimane ne sono stati eseguiti 195 e le visite ambulatoriali sono state 150. Solo giovedì scorso, a sostegno delle pressanti richieste della comunità di Ostia contro la chiusura, era giunto anche il supporto del sindaco di Roma Gianni Alemanno. Il primo cittadino della capitale, infatti, prima in mattinata si era recato personalmente al Grassi per firmare la petizione aperta dai medici e dagli infermieri del reparto di oncologia e poi, nel pomeriggio, aveva in-

viato una lettera aperta al presidente della Regione Nicola Zingaretti richiedendo un intervento immediato e risolutivo della questione. «Se la vostra richiesta non verrà accolta, - aveva dichiarato Alemanno ai dipendenti dell'ospedale di Ostia - tornerò qui con la fascia tricolore e mi unirò a voi nella protesta».

Massimiliano Vitelli

